



*D'azzurro, alla torre rossa, merlata alla ghibellina, fondata su una pianura verde e accompagnata, in capo dalla lettera maiuscola V d'oro e da quattro stelle d'argento a otto raggi, ordinate in due poli. Ornamenti esteriori da Comune.*

L'attuale stemma del Comune è stato concesso con Decreto del Presidente della Repubblica in data 24 dicembre 1991 e rappresenta il Torrazzo, costruzione fortificata risalente al XIII secolo, simbolo del paese.

# Villarbasse

Il toponimo deriva dal latino *villarium*, piccolo insediamento (da *villa*). Secondo alcuni studiosi la specifica si riferisce all'aggettivo basse (piccole borgate basse), riferendosi alla posizione dell'abitato rispetto alla zona circostante; per altri, invece, deriva da *Abbatiarum*, ossia delle abbazie, intendendo con esse quella di San Michele e quella di San Solutore Maggiore a Torino.

## La storia

I primi insediamenti umani nel territorio compreso fra le ultime colline dell'anfiteatro morenico di Rivoli, risalgono alla Preistoria, come dimostrano le tracce di incisioni e scavi negli stessi massi erratici, quali le coppelle alla *Pera d'le Sacoce*, nella valletta di Pra Basse, o nel masso presente sul Truc Monsagnasco. In alcuni scavi effettuati nel XIX secolo, furono ritrovate tombe, armi, vasi, monete e suppellettili risalenti all'epoca romana.

Attorno all'anno Mille varie località del territorio vennero menzionate nella donazione fatta dal Vescovo di Torino Gezone all'abbazia di San Solutore Maggiore. Iniziaron lunghe contese tra i Vescovi di Torino e i Savoia, che alla lunga riuscirono a rafforzare e rendere preponderante la loro presenza sul territorio. In una vendita a un certo Pietro Capelli di Rivoli, avvenuta nel 1239, compare per la prima volta il nome del luogo che pochi anni dopo, nel 1250 si costituì in Comune, seppur minuscolo: 50 fochi, vale a dire famiglie, appena.

Fuori dalle grandi strade di comunicazione, Villarbasse non subì grandi vicende militari: anche se sia i Francesi che gli Spagnoli occuparono il paese depredandone la popolazione, soprattutto nel XVI e XVII secolo.

Grazie a un catasto sabauda del 1778 si è avuta la conferma che Villarbasse era diviso in due borghi, Carre e Palassoglio, divisi da una strada. Carre (dal francese *carré*, quadrato) fu all'inizio la parte più protetta e quindi più abitata ed aristocratica; Palassoglio (dal *palaciorum* degli abati di San Solutore Maggiore) si dilatò, più avanti, fino a superare per numero i borghi vicini per numero di abitanti, secondo gli studi dello storico Rondolino. In virtù di un accordo risalente al 1466 Carre e Palassoglio vennero amministrate da un proprio Sindaco e da due Consiglieri.

Da Carre andando a Palassoglio si entrava nell'area soggetta in passato all'abbazia torinese di San Solutore Maggiore. Molti sarebbero le rivalità e gli scontri da ricordare; così, dopo una serie di fatti negativi l'Abate Ignazio Della Chiesa di Roddi decise di cedere il feudo di Palassoglio nel 1757 al conte Ignazio Mistrot di Villar San Marco che, il 20 maggio 1758, venne investito della giurisdizione del luogo. Il Conte Ignazio Mistrot morì nel 1782 senza prole e il feudo passò al nipote Giulio Martino Cucca, che aggiunse al proprio cognome quello dei Mistrot.

Nel XIX secolo la popolazione raggiunse i mille abitanti e il territorio prese ad ampliarsi con l'aggregazione della borgata Roncaglia nel 1890 dal Comune di Rivalta e nel XX secolo della borgata Corbiglia dal Comune di Rosta (1956)

In tempi recenti il paese ha avuto una triste notorietà a seguito della cosiddetta Strage di Villarbasse, il 20 novembre del 1945, durante la quale dopo un sequestro morirono 10 persone, che portò all'applicazione per l'ultima volta in Italia della pena di morte, abrogata dalla Costituzione Repubblicana del 1948.

## Gli edifici

**Torrazzo.** Costruzione fortificata del XIII secolo, più precisamente tra il 1275-77: proprio nel 1277 i De Pertusio ottennero infatti dai Conti di Savoia il feudo di Villarbasse e, per la sua difesa, innalzarono il Torrazzo. Nel corso degli anni esso subì vari passaggi di mano fin quando, nel 1869, passò stabilmente in proprietà della famiglia Durando. Circondato da un ampio fossato ha ad est l'antica piazza del paese, ora giardino, per accedere alla quale fu eretto in passato un ponticello in legno facente capo al ponte levatoio. Per attenuare il rigore militaresco del Torrazzo vennero eseguiti esternamente affreschi attorno alle finestre, agli archi dei beccatelli ed alle mensole delle caditoie.

**Chiesa Parrocchiale di San Nazario e Celso.** Una lapide murata nel primo pilastro a sinistra entrando informa che la chiesa, edificata nel secolo XII, parzialmente rinnovata nel 1674 e riconsacrata nel 1777, ebbe nel 1830 rifatta la facciata e, nel 1873, rielaborata e ampliata la zona absidale con l'aggiunta della cappella del Sacro Cuore.

Ha pianta longitudinale con navata a botte, cantoria e quattro cappelle per lato ornate di bei quadri (primeggia quella della *Madonna del Rosario*) e statue.

**Palazzo Schiari-Riccardi** (ex Villa D'Angennes). Lo si può fare risalire all'ultimo ventennio del Seicento, quando venne acquistato dal Carlo Bartolomeo Rolando che, dopo un decennio di lavori, mutò radicalmente aspetto alla preesistente casaforte. Fu Carlo Eugenio III a mutarne la veste, ai primi dell'Ottocento, con l'intervento all'interno del pittore e scenografo Fabrizio Sevesi (suo

nipote) e di Giuseppe Morgari: il primo con suggestivi monocromi, il secondo con deliziosi affreschi esotizzanti nelle varie stanze, specie quella del biliardo.

**Palazzo Gonella.** Scarso sono le notizie sulla sua costruzione, che dovrebbe risalire all'inizio del '700. La mappa catastale del 1778 attribuisce a Francesco Saverio Bergera un "*tenimento di fabbriche civili e rustiche con corti e due giardini*". Scorrendo al documentazione superstita s'apprende che il suo erede, Cesare Romagnano di Virle, acquistò nel 1821 parte d'una proprietà adiacente allo scopo di creare un'autentica e più ampia facciata. Il palazzo verrà venduto nel 1830 ai Fossati De Regibus Cacciapiatti, che lo cederanno nel 1854 al nobile Ignazio Gonella.

**Palazzo Cucca Mistrot.** Costruito intorno al XVII secolo inglobando preesistenti edifici cinquecenteschi, il palazzo venne acquistato nel 1705 da Francesco Mistrot di Villar San Marco, "guardia zecca" del Duca, dagli eredi del canonico villarbassese Giacinto Gay Rasino. Provvisto di cappella "nella corte", dopo la morte del Conte Ignazio, che era senza prole, nel 1782 la proprietà passò al nipote Giulio Martino Cucca.

**Casa Brayda.** Bella dimora, in cui vissero due insigni figure di studiosi Riccardo (1849-1911) e Carlo (1903-78) Brayda, alla quale fu annessa una filanda, la più importante manifattura del paese, che nel 1840 fu costretta a cedere alla concorrenza e a chiudere. La grande "bigattiera" però, sopravvisse fino al 1870 a memoria di un impegno generoso, e venne trasformata nell'ala ottocentesca della villa.

## Cenni bibliografici

BRAYDA R., RONDOLINO F., *Villarbasse: la sua torre, i suoi signori: studi medioevali*, Camilla e Bertolero, Torino, 1886.

GOZZI BRAYDA V., TAMBURINI L., *Arredi e corredi antichi: come si viveva a Villarbasse*, Pro Loco di Villarbasse, Villarbasse, 1991.

GOZZI BRAYDA V., TAMBURINI L., *Carre e Palassoglio: palazzi e case di Villarbasse*, Pro Loco di Villarbasse, Villarbasse, 1994.

GOZZI BRAYDA V., TAMBURINI L., *Ville e ca-*

*scine di Villarbasse*, Pro Loco di Villarbasse, Villarbasse, 1995.

GOZZI BRAYDA V., TAMBURINI L., *Villarbasse tra cielo e terra*, Pro Loco di Villarbasse, Villarbasse, 1997.

POLLINO P., *Le valli del Sangone e della Chisola*, Monviso, Torino, 1972.

TAMBURINI L., *Novecento anni a Villarbasse*, Comune di Villarbasse, Villarbasse, 2008.



## Villarbasse

**Epoca di fondazione**  
Preistorica

**Data di istituzione del comune**  
1250

**Abitanti inizio '900**  
1480

**Abitanti**  
3175

**Superficie territoriale**  
10,36 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
381

**Frazioni**  
Corbiglia, Roncaglia

**Biblioteca comunale**  
Via Fratelli Vitrani, 9  
Tel. 011 9509989  
Fax 011 9509723  
biblioteca@comune.villarbasse.to.it



**Palazzo comunale**

Piazza del Municipio, 1  
Cap 10090

Tel. 011 9528484

Fax 011 952029

comune.villarbasse@comune.villarbasse.to.it

www.comune.villarbasse.to.it